

**Recensione dell'Opera "Tundurundù. Pensieri di Amore e di Bellezza. Un anno di facebook"
(M.E. Di Giandomenico, Marcianum PRESS, Venezia, 2013)**

A cura di **Fabio Molinari**

Il volume di Marco Eugenio Di Giandomenico non si risolve in un semplice atto, pur nobile, di affettuoso tributo alla memoria della madre, ma credo abbia anche alcuni significati ulteriori che lo rendono una testimonianza viva ed autentica di una vita interiore animata dalla fede e dalla ricerca di quell'Assoluto che nutre la vita quotidiana di ogni essere vivente. La testimonianza di fede e di dolore offerta da Olga Maria Vitocco, nella sofferenza durata quasi 20 anni, offre un prezioso contributo di fede per ogni credente che, nel percorso dell'esistenza quotidiana, si trova ad attraversare spesso anche momenti difficili ed apparentemente insopportabili. Sulla scia delle Beatitudine evangeliche, questa donna incarna pienamente le creature predilette dal Signore, per i quali è pronto un posto accanto al Padre nella gloria della Vita Eterna. Un esempio di dolore, quello della Signora Olga, che si tramuta in volontà di costruire qualcosa che resti, nella tenacia di aiutare la propria comunità a mantenere vive le testimonianze materiali della propria fede. Marco Eugenio Di Giandomenico ci apre il suo animo senza alcuna vergogna, ammettendo con onestà il suo umano dolore di figlio di fronte alla malattia che sottrae pian piano dai suoi occhi colei che è stata il fondamento della sua vita. Ma, nel momento della sofferenza, l'autore coglie con profondità il messaggio di speranza che la fede offre agli uomini di ogni tempo. La sua sofferenza di figlio ed il dolore della madre sono offerti all'altare del Dio Vivente nella consapevolezza che la vita terrena è solo un momento di passaggio e che la vera vita inizia quando il percorso dell'umano si interrompe. Ed in questo cammino di ricordo, celebrazione e purificazione, Di Giandomenico non teme di servirsi anche del mondo della multimedialità, per sua natura spesso vago e superficiale. Facebook, il più famoso social network esistente, diviene il veicolo attraverso il quale rendere il ricordo della madre sempre vivo e sempre attuale. Intense e toccanti le riflessioni che l'autore affida al mezzo telematico, che ne diviene araldo e messaggero, perché i sentimenti più reconditi di un'anima bella siano di aiuto ai fratelli, ad ogni fratello, dovunque egli si trovi. Un volume dunque profondo, ricco di amore, dove la Signora Olga, come il servo buono e fedele, è rappresentata mentre consegna la sua vita terrena nelle mani del Signore ma il cui ricordo resta perenne e fecondo grazie alla viva memoria ed alla tenace testimonianza di amore del figlio, nel contesto di quello che sicuramente resta il legame più sacro e più bello che gli uomini possano concepire.

Fabio Molinari